



Masseria **FRANCESCA**

Di epoca settecentesca con costruzione a blocchi, la masseria è stata sede dell'Accademia Italiana di Arte equestre "Il moro di Puglia", nata con lo scopo di divulgare la nobile arte dell'equitazione fra le giovani generazioni. Le sue scuderie hanno ospitato i migliori cavalli di questa razza, alcuni con mantello grigio ferro particolarmente raro. Nella struttura era possibile assistere a spettacoli di tipo equestre, in particolare al duetto di pizzica con ballerina e cavallo murgese. Attualmente la masseria è sede di turismo rurale con ristorazione.

FRANCESCA

Approfondimento di Giorgio Sonnante



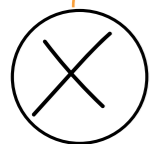
POSIZIONE

È situata a poco più di 5,80 km lineari a sud/sud-est di Crispiano.



VIABILITÀ

È raggiungibile da Crispiano (7 km), da Martina Franca (circa 14 km), da Taranto (circa 16 km) e da Grottaglie (circa 18,5 km).



ORIGINE DEL NOME

La masseria tramanda il nome di Francesco Antonio Ruggieri, che nel 1850 iniziò l'edificazione dei corpi di fabbrica.

PREISTORIA ED ETÀ ANTICA

Le sepolture del IV secolo a.C. testimoniano l'inclusione di questo agro nella *chora* greca di Taranto, in cui prevaleva l'insediamento sparso e capillare. Dopo la conquista i Romani praticarono sicuramente la pastorizia: presso Masseria Cigliano sono state recuperate due epigrafi funerarie di servi pastori di un certo *Iustus* (I secolo d.C.). L'allevamento di pecore e capre era qui favorito dalla disponibilità di pascoli estesi e di risorse idriche importanti. In effetti, la falda superficiale è assai prossima al livello del suolo, sicché sono piuttosto frequenti sorgenti, anche di portata rilevante (come quelle di Cigliano). Per tutte queste caratteristiche le acque meteoriche, se non opportunamente drenate, danno luogo a impaludamenti.



ETÀ MEDIEVALE E MODERNA

Per la sua predisposizione alla stagnazione delle acque, questo settore rientrò nel vasto feudo di Santa Maria del Galeso, che alla fine del XII secolo fu affidato ai Cistercensi in quanto esperti nella bonifica degli acquitrini. Agli inizi del Trecento le condizioni climatiche contribuirono alla diffusione della malaria, causa dello spopolamento del vicino *casale* di Cigliano. Fu così che nel territorio demaniale si privilegiarono il seminativo e l'allevamento. Non poco frequenti furono le vertenze tra comunità limitrofe per il godimento degli usi civici.

Dalla metà del Settecento la masseria divenne di proprietà della famiglia martinese dei Ruggieri. Costoro impressero una svolta con il progressivo impianto di orti, olivi, viti e alberi da frutto. La fertilità e la versatilità è attestata anche dalla coltivazione, ancora tra Otto e Novecento, della *bambagia* (cotone).



LUOGHI DI CULTO

Alle fasi di costruzione della masseria risale un armadio a scomparsa, situato al primo piano e destinato al culto privato. Consacrato il 10 aprile 1857, è andato perlopiù danneggiato e distrutto.



PARTICOLARITÀ

Con il recente cambio di destinazione d'uso di turismo rurale, Masseria Francesca è aperta tutto l'anno ed è in grado di ospitare fino a 450 persone, offrendo un servizio di ristorazione di alta qualità nelle diverse sale, nonché all'esterno.